

# Tutto il Veneto è un grande spettacolo da rappresentare

**Giampiero Beltotto, presidente, al Rotary a Badia Polesine (Rovigo) ipotizza gli scenari futuri del teatro veneto. E sostiene di puntare sulle eccellenze culturali del territorio**

[Leaflet](#) | © [OpenStreetMap](#)



BADIA POLESINE (RO) – Martedì 5 novembre, al Rotary club Alttopolesine guidato da **Martino Beggio**, si è parlato d'arte, di teatro ed economia con **Giampiero Beltotto** presidente del Teatro Stabile del Veneto, nell'occasione accompagnato dal responsabile per la trasparenza **Ivaldo Vernelli**. Tema della serata: “Quando le sinergie elevano la proposta culturale e favoriscono le economie”.

**Giampiero Beltotto**, classe 1954, romano di nascita e veneto d'adozione, giornalista di lungo corso e scrittore, con un curriculum da capogiro, è stato autore televisivo alla Rai per quindi anni, collaborando con Enzo Biagi, ha diretto l'Ufficio stampa della Regione Lombardia e della Regione Veneto. **Esperto di relazioni istituzionali e aziendali**, al Rotary ha ampiamente argomentato la sua tesi: **l'autarchia non paga**, il teatro funziona solo con una struttura organizzativa a dimensione almeno regionale, in grado di sostenere gli ingenti costi. La domanda da porsi è questa: “Come produciamo, non come ospitiamo”.

Fattosi alfiere del rinnovamento, **Beltotto** ipotizza gli scenari futuri pensando di **costituire una governance unitaria per un “teatro veneto inclusivo e sostenibile”, realizzando una grande holding regionale che insieme produca e distribuisca gli spettacoli, con un ramo immobiliare per la manutenzione dei teatri ([LEGGI ARTICOLO](#))**.

Resta il problema della promozione carente, che nel Veneto dovrebbe puntare sul patrimonio storico, culturale e, perché no, enogastronomico del territorio. “Bisogna **far diventare tutto questo patrimonio un sistema economico**, come fanno i francesi”. Solo producendo un’economia di scala il teatro può divenire la casa comune della cultura. Per fortuna esiste **un pubblico giovane e curioso in crescita**, come dimostrano le ottime esperienze al Goldoni di Venezia come al Verdi di Padova; il problema sta nel riuscire a intercettarlo, perché se è bello vedere la città che va a teatro, le vere sinergie nascono quando è il teatro che invade la città, trovando spazi alternativi. **Far vedere il teatro fuori dal teatro è un modo per portare la gente a teatro** recuperando la sua dimensione sociale.

E Badia? Il Teatro Balzan è meraviglioso ma deve fare i conti con la sua capienza, deve per forza darsi una sua identità, vocandosi alla lirica o specializzandosi su rappresentazioni che illustrino la città, altrimenti scompare.

*Ugo Mariano Brasioli*

Articolo di Domenica 10 Novembre 2019

<https://www.rovigooggi.it/n/93033/2019-11-10/quando-le-sinergie-elevano-la-proposta-culturale>